**ISTITUTO COMPRENSIVO CAMERA**

Via G. Matteotti, 84036 Sala Consilina (SA)
Telefono 0975.23361
E-Mail saic8aa00t@istruzione.it
Web www.iccamera.edu.it
Codice Fiscale 92014290651
Codice Ministeriale SAIC8AA00T

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "CAMERA"-SALA CONSILINA
Prot. 0011629 del 27/10/2025
II-11 (Entrata)

***SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO***

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

# REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA




QUESTO REGOLAMENTO, DA INTENDERSI COME PARTE INTEGRANTE DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO, NASCE DAL PROGETTO DI RICERCA-AZIONE **"BULLISMO E CYBERBULLISMO IN 3P"**, CHE HA COINVOLTO, IN LEZIONI TEORICHE E LAVORI DI GRUPPO, I DOCENTI DELLA SCUOLA E I GENITORI RAPPRESENTANTI DEI CONSIGLI DI CLASSE.

**APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI CON DELIBERA N. __ DEL _____**
**APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO CON DELIBERA N. __ DEL _____**

## SOMMARIO

ISTITUTO COMPRENSIVO CAMERA ..... 1
SOMMARIO ..... 2
PREMESSA ..... 3
CHE COSA SONO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO ..... 4
ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL BULLISMO ..... 5
ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL CYBERBULLISMO ..... 6
FORME DI CYBERBULLISMO ..... 6
QUALI SONO LE DIFFERENZE TRA IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO? ..... 8
RIFERIMENTI NORMATIVI ..... 9
RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE ..... 10
IL DIRIGENTE SCOLASTICO ..... 10
FOCUS GROUP ..... 10
IL CONSIGLIO D'ISTITUTO ..... 11
IL COLLEGIO DOCENTI ..... 11
IL CONSIGLIO DI CLASSE/ team docenti ..... 11
IL DOCENTE ..... 11
I GENITORI ..... 12
GLI ALUNNI ..... 12
PROCEDURE DI COMUNICAZIONE PREVENTIVA PER CONTRASTARE I CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO ..... 13
PROCEDURE DI INTERVENTO E SEGNALAZIONE DI ATTI DI BULLISMO/ CYBERBULLISMO ..... 14
CASISTICA ..... 14
LA DECISONE DEL FOCUS GROUP – USO DISPOSITIVI MOBILI ..... 17
DIVIETO E USO REGOLAMENTATO DEI DISPOSITIVI MOBILI ..... 18
SANZIONI DISCIPLINARI – USO IMPROPRIO DISPOSITIVI MOBILI ..... 19
LA DECISONE DEL FOCUS GROUP – CASI DI BULLISMO ..... 20
SANZIONI DISCIPLINAR I – CASI DI BULLISMO ..... 21
IPOTESI DI MIGLIORAMENTO DEL FOCUS GROUP ..... 22
SEGNALAZIONE E MONITORAGGIO ..... 24
SCHEDE ..... 27
PRIMA SEGNALAZIONE ..... 28
Scheda di valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione ..... 29

## PREMESSA

L'obiettivo del presente Protocollo, elaborato dal Team Antibullismo e contro il Cyberbullismo, è quello di dotare l'Istituto degli strumenti necessari a: incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto, prevenire i fenomeni grazie alla formazione di tutte le componenti della scuola, individuare comportamenti di bullismo e di cyberbullismo e sanzionare i comportamenti di bullismo e di cyberbullismo.

Questo documento, che è l'espressione dell'attenzione e della sensibilità che il nostro Istituto rivolge alle tematiche del bullismo e cyberbullismo, è stato prodotto al fine di accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie, per accertare situazioni a rischio e individuare modalità che permettano di prevenire, affrontare e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

Per prevenire adeguatamente azioni di bullismo e cyberbullismo è necessario che la scuola operi con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo simultaneo delle competenze socio-affettive e digitali degli studenti. Lo sviluppo delle competenze affettivo-relazionali risulta di primaria importanza perché, come ricordato nelle nuove "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo" del 2021, il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, per cui prevenire tali fenomeni vuol dire anzitutto operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza: "Per questa ragione, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo deve essere la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio".

L'Istituto, in linea con quanto indicato nel citato documento del 2021 e dei seguenti di stesso argomento, intende favorire la promozione del rispetto e della convivenza civile e l'accrescimento delle competenze digitali mediante attività di formazione e azioni di sensibilizzazione, nell'ottica di una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie extra scolastiche.

Alcuni dei materiali qui raccolti sono tratti dalle attività formative sulle strategie antibullismo della Piattaforma e-learning ELISA del Ministero dell'Istruzione e del Merito, rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze..

## CHE COSA SONO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

Il termine italiano ***bullismo*** è la traduzione letterale della parola inglese *bullying*, ormai comunemente usata nella letteratura internazionale per indicare il fenomeno delle prepotenze tra pari. Questo concetto include situazioni diverse: la molestia può essere perpetrata da un singolo individuo o da un gruppo, così come la vittima può essere un singolo soggetto o un insieme di persone.

**Le definizioni del fenomeno**
Il primo studioso a interessarsi sistematicamente al tema è stato il norvegese **Dan Olweus**, considerato la massima autorità mondiale in materia. Secondo la sua definizione:

> *"Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto ripetutamente nel corso del tempo alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni."*

Un'altra definizione, più articolata, è quella fornita da **Sharp e Smith (1995)**, secondo cui:

> *"Il comportamento del bullo mira deliberatamente a fare del male o danneggiare, spesso è persistente, talvolta dura per settimane, mesi o persino anni ed è difficile difendersi per chi ne è vittima. Alla base c'è un abuso di potere, un desiderio di intimidire o dominare."*

In Italia, **Menesini e altre studiose (2000)** hanno proposto questa definizione più divulgativa:

> *"Diciamo che un ragazzo subisce delle prepotenze quando un altro ragazzo o un gruppo di ragazzi gli dicono cose cattive e spiacevoli. È sempre prepotenza quando un ragazzo riceve colpi, pugni, calci, minacce, viene rinchiuso in una stanza, riceve biglietti offensivi, è escluso dai compagni, o viene preso in giro ripetutamente con cattiveria. Non si tratta di prepotenza quando due ragazzi della stessa forza litigano tra loro o fanno la lotta."*

**Condizioni necessarie per parlare di bullismo**
Affinché una relazione possa essere definita *bullismo*, devono essere presenti quattro condizioni fondamentali:

- **Prevaricazione diretta o indiretta**;
- **Reiterazione nel tempo** delle azioni aggressive;
- **Asimmetria di potere**, ovvero la presenza di uno o più soggetti dominanti (bulli) e uno o più soggetti in posizione di debolezza (vittime);
- **Presenza di spettatori**, che possono rafforzare, sostenere o legittimare il comportamento.

Alcuni studiosi più recenti considerano il bullismo una vera e propria *emergenza socio-relazionale*, una sottocategoria dell'aggressività. Hanno sottolineato la **dimensione di gruppo** del fenomeno e il suo **carattere dinamico e relazionale**, che coinvolge non solo bullo e vittima ma l'intero contesto, inclusa l'intera classe, il personale scolastico (docenti, dirigente, ATA) e la comunità locale.

**Il cyberbullismo**
Il *cyberbullismo* è una forma di bullismo che avviene attraverso strumenti elettronici. È dunque una **variante del bullismo tradizionale**, dalla quale eredita le dinamiche relazionali basate sull'abuso di potere e sulla reiterazione del comportamento offensivo.
Il fenomeno ha avuto un'ampia risonanza pubblica in Italia a partire da un episodio avvenuto nel **novembre 2006**: un video, girato in una classe di Torino, mostrava un ragazzo disabile ripetutamente schernito e picchiato dai compagni. La diffusione del video sui media portò alla creazione di osservatori sul bullismo e all'emanazione, nei primi mesi del 2007, delle prime *Linee Guida nazionali* da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

**Definizione di cyberbullismo**
Per **Chisholm**:

> *"Il cyberbullismo coinvolge bambini e adolescenti, sia come vittime che come perpetratori, in attività violente e minacciose nel cyberspazio. A differenza del bullismo faccia a faccia, il cyberbullo si nasconde dietro uno schermo, umilia la vittima e diffonde materiale offensivo in modo anonimo e potenzialmente virale."*

In sintesi, il **cyberbullismo** è:

- **Volontario**: il comportamento è deliberato, non accidentale;
- **Ripetuto**: si ripete nel tempo, non è un fatto isolato;
- **Dannoso**: la vittima percepisce un danno reale;
- **Digitale**: utilizza dispositivi elettronici (computer, cellulari, tablet, giochi, ecc.).

**Elementi comuni con il bullismo tradizionale**
Il cyberbullismo condivide con il bullismo "fisico" gli stessi elementi strutturali:

- Intento aggressivo;
- Ripetitività;
- Asimmetria di potere tra bullo e vittima.

Tuttavia, si differenzia per il **mezzo attraverso cui viene agito**, ossia lo spazio digitale, che amplia le possibilità di diffusione e ne **aggrava l'impatto psicologico** sulla vittima.

---

**Nota bibliografica:** Le definizioni e i contenuti sono tratti da **Elena Buccoliero e Marco Maggi**, *Contrastare il bullismo, il cyberbullismo e i pericoli della rete. Manuale operativo per operatori e docenti, dalla scuola primaria alla secondaria di 2° grado*, Franco Angeli, Milano 2017, pp. 15 e segg.

## ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL BULLISMO

Gli elementi che caratterizzano il fenomeno del bullismo sono in sintesi:

- ***PIANIFICAZIONE***: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.

- ***POTERE***: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.

- ***RIGIDITÁ***: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.

- ***GRUPPO***: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".
- ***PAURA***: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazionepossa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del

bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

## ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL CYBERBULLISMO

- ***L'IMPATTO*:** la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online).
- ***LA POSSIBILE ANONIMITÁ*:** chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile.
- ***L'ASSENZA DI CONFINI SPAZIALI*:** il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (la vittima può essere raggiungibile anche a casa).
- ***L'ASSENZA DI LIMITI TEMPORALI*:** il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.
- ***L'ASSENZA DI EMPATIA*:** non vedendo le reazioni della sua vittima alle sue aggressioni, il cyberbullo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e questo ostacola ancor di più la possibilità per lui di provare empatia - o rimorso a posteriori -, per ciò che ha fatto, se non viene aiutato ad esserne consapevole da un amico, da un insegnante o da altri.

## FORME DI CYBERBULLISMO

Oggi gli studiosi riconoscono diverse forme di cyberbullismo, tra le quali:

| | |
|---|---|
| *Flaming* | Si tratta di una vera e propria offesa fatta, ad esempio, sui social network. Il tono del messaggio è intenzionalmente provocatorio e volgare, scritto con l'obiettivo di scatenare conflitti virtuali. |
| *Exclusion* | Si tratta di una sorta di ostracismo online o sabotaggio sociale che avviene quando un utente viene escluso intenzionalmente da una community, chat o gioco interattivo. |
| *Denigration* | La denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relative alla vittima. |
| *Impersonation* | Consiste nel furto di identità. Avviene quando qualcuno si spaccia per un'altra persona (ad esempio, creando un falso profilo su Facebook o una falsa e-mail) con lo scopo di spedire messaggi indegni e volti a screditare l'interlocutore. |
| *Harassment* | Caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima. Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione. |
| *Cyberstalking* | È la versione online del reato di stalking, che mira a molestare e |

| | |
|---|---|
| | perseguitare l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione come e-mail o social network. La differenza tra lo stalker "della realtà fisica" e il cyberstalker è il fatto che quest'ultimo approfitta dell'anonimato offerto dal web. |
| *Happy slapping* | Letteralmente "schiaffo allegro", è un fenomeno di bullismo online strettamente legato alla realtà. Si tratta della diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori e videoripresa. Ciò che viene pubblicato su Internet può assumere un carattere di diffusione virale, alimentando così la condivisione in rete. |
| *Sexting* | Si riferisce alla pratica di inviare foto di se stessi in atteggiamenti sessualmente espliciti tramite social network o applicazioni di messaggistica online. È una pratica particolarmente pericolosa che spesso porta al cyberbullismo quando questi materiali vengono diffusi online su larga scala. |



## QUALI SONO LE DIFFERENZE TRA IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO?

Un sintetico ma efficace schema pubblicato dal MIM può essere utile a rispondere in modo esaustivo a questa domanda.

| **Bullismo** | **Cyberbullismo** |
|---|---|
| Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto. | Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo. |
| Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo. | Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo. |
| I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima. | I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo. |
| Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente. | Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo. |
| Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa. | Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24. |
| Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive. | I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale. |
| Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima. | Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia. |
| Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo. | Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni. |
| Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza. | Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato. |

INDICE

## RIFERIMENTI NORMATIVI

I comportamenti legati al bullismo e al cyberbullismo violano i principi fondamentali della **Costituzione italiana**, tanto che possono comprendere varie categorie di reati.
Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti e in tutte le forme, così come previsto dalle **norme** di seguito citate:

- Artt. 2, 3, 9, 15, 28, 30, 33, 34 e 38 comma terzo della Costituzione Italiana;
- Direttiva MPI n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Legge n. 107 del 13 Luglio 2015 nell' Art. 1 comma 7 lettera l) ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale;
- Legge n. 71 del 29 Maggio 2017 ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. Azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche;
- Aggiornamento del 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) consente a dirigenti scolastici, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti.
- Decreto prot. n. 1176 del 18/05/2022, assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n.234/2021)
- Legge 17 maggio 2024, n. 70 recante "Disposizioni delega al governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"
- Nota M.I.M. n. 332 del 14 febbraio 2025 – Azioni di prevenzione e di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

## RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti del bullismo e cyber-bullismo;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyber-bullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyber-bullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- incentiva l'utilizzo della piattaforma ELISA (E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo), promossa dal MIM e dall'Università di Firenze, come strumento di monitoraggio, formazione e rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola.

### FOCUS GROUP

tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto, corsi di formazione, seminari e dibattiti finalizzati all'educazione all'uso consapevole della rete internet, coinvolgendo genitori, studenti e tutto il personale, rivolgendosi primariamente ai servizi socio-educativi presenti sul territorio;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge anche a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "*Safer Internet Day*".

**IL CONSIGLIO D'ISTITUTO**

- approva e adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyber-bullismo;
- Qualora nella scuola si verifichino episodi di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto, audio o video in violazione della privacy, si procede — previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali emerga la responsabilità disciplinare dello studente — alla valutazione dell'esistenza dei presupposti per l'applicazione delle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni.

**IL COLLEGIO DOCENTI**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- Progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole.

**IL CONSIGLIO DI CLASSE/ team docenti**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

**IL DOCENTE**

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- potenzia le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
- organizza attività, incontri e riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
- informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma

sollecitandone l'utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una risorsa, una fonte di divertimento e apprendimento.

**I GENITORI**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyber-bullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai contenuti, ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyber-bullismo e navigazione on-line a rischio.

**GLI ALUNNI**

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo previso consenso scritto e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- in conformità a quanto disposto dalla Nota Ministeriale n. 5274 dell'11/07/2024 e successive modifiche e integrazioni, è fatto **divieto assoluto di utilizzare il telefono cellulare** durante le lezioni e/o le attività didattiche. I dispositivi devono essere spenti e consegnati in apposite cassette prima dell'inizio delle attività. È altresì vietato l'uso di giochi elettronici e riproduttori di musica. Laddove lo studente venga sorpreso a violare tale disposizione, saranno applicate le relative sanzioni disciplinari previste dal regolamento d'istituto;
- sono tenuti a rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative sanzioni disciplinari.

## PROCEDURE DI COMUNICAZIONE PREVENTIVA PER CONTRASTARE I CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

| AZIONI | SOGGETTO COMUNICANTE | TEMPISTICA |
|---|---|---|
| Comunicazione nel sito WEB scolastico dell'Istituto del regolamento disciplinare e del prospetto delle sanzioni previste, in seguito ad approvazione degli organi collegiali. | Dirigente scolastico | 5 giorni prima inizio delle attività didattiche |
| Diffondere tra i docenti e apposizione nelle aule della copia del regolamento e del prospetto recante le sanzioni previste approvati dagli organi collegiali. | Referente per il bullismo | Cinque giorni prima dell'inizio delle attività didattiche |
| Incontro informativo del Dirigente Scolastico con i genitori | invita i genitori tramite pubblicazione avviso sul sito web scolastico e attraverso comunicazione agli alunni a cura del docente coordinatore | Ad inizio anno scolastico, entro 20 giorni dall'inizio delle attività didattiche |
| Trasmissione ai genitori di dichiarazione di presa visione del regolamento d'istituto e del patto di corresponsabilità | Il Dirigente scolastico tramite i docenti coordinatori di classe | Entro 30 giorni dall'inizio delle attività didattiche |

## PROCEDURE DI INTERVENTO E SEGNALAZIONE DI ATTI DI BULLISMO/ CYBERBULLISMO

| AZIONI | CHI PROCEDE | TEMPISTICA |
|---|---|---|
| Analisi e valutazione dei fatti | Docente informato dei fatti - Docente Coordinatore – D.S. – Consiglio di Classe | Entro 24/48 ore |
| Raccolta informazioni | Docente Coordinatore – Consiglio di Classe – D.S. – Consultazione di ATA, Alunni e Genitori | Entro 1/10 giorni |
| Raccolta prove | Docente Coordinatore – Consiglio di Classe – D.S. | Entro 1/10 giorni |
| Verifica delle informazioni, delle prove e dei documenti | Docente – Consiglio di Classe – D.S. - (eventualmente rappresentanti dei genitori nel consiglio di classe*) | Entro 1/10 giorni |

* Qualora ritenuto opportuno, nelrispetto dei termini di legge, i rappresentanti della componente genitori potrebbero partecipare ai Consigli di Classe straordinari.

## CASISTICA

| AZIONI | CHI SEGNALA | CHI COMUNICA | TEMPISTICA |
|---|---|---|---|
| Alunno con Smartphone acceso (prima volta) | Docente in servizio in classe | Il docente all'alunno (richiamo verbale) | Al momento |
| Alunno con Smartphone acceso (uso reiterato) | Docente in servizio in classe | Il docente (previa nota sul registro di classe) al coordinatore del consiglio di classe e alla famiglia per convocazione tramite libretto o diario e/o telefonicamente.<br>Il docente annoterà sul registro quanto emerso dall'avvenuto colloquio (in presenza o telefonico). | Entro1-3 giorni |
| Utilizzo non autorizzato di dispositivi elettronici (Smartphone….<br>(prima volta) | Docente in servizio in classe | Il docente (previa nota sul registro di classe e ritiro del cellulare che sarà restituito a fine lezione) al coordinatore e alla famiglia per convocazione tramite libretto o diario e/o telefonicamente.<br>Il docente annoterà sul registro quanto emerso dall'avvenuto colloquio (in presenza o telefonico). | Entro 1-5 giorni |
| Utilizzo non autorizzato di dispositivi elettronici (Smartphone….)<br>(uso reiterato) | Docente in servizio in classe | Il docente (previa nota sul registro di classe e ritiro del cellulare che sarà restituito ai genitori) al coordinatore del consiglio di classe, al D.S., ai | Entro 1-7 giorni |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | componenti del C.d.C. e alla famiglia per convocazione tramite libretto o diario e/o telefonicamente.<br>Il docente annoterà sul registro quanto emerso dall'avvenuto colloquio (in presenza o telefonico), in attesa di provvedimento del Consiglio di Classe. | |
| Utilizzo dispositivi elettronici durante una verifica scritta (Smartphone…. | Docente in servizio in classe | Il docente (previa nota sul registro di classe e ritiro del cellulare che sarà restituito a fine lezione) al coordinatore e alla famiglia per convocazione tramite libretto o diario e/o telefonicamente.<br>Il docente annoterà sul registro quanto emerso dall'avvenuto colloquio (in presenza o telefonico). | Entro 1-3 giorni |
| L'alunno effettua, diffonde in modo non autorizzato riprese audio, video e/o foto anche di terzi | Docenti, personale ATA, Genitori | I docenti in orario di servizio in caso di flagranza o prove evidenti e/o ammissione di colpa (previa nota sul registro di classe ed eventuale ritiro del cellulare che sarà restituito ai genitori), il personale ATA e i genitori, che possano fornire elementi probanti, comunicano al D. S. (al fine della convocazione di un Consiglio di Classe straordinario), al coordinatore del consiglio di classe, al Referente per il bullismo e alla famiglia, da convocare mediante fonogramma e a seguire tramite lettera formale per colloquio col D.S., in attesa dei provvedimenti disciplinari, della predisposizione di attività educative specifiche per l'alunno che ha commesso l'infrazione, delle misure di supporto per la parte lesa del dal Consiglio di Classe e della rimozione del materiale lesivo per la vittima. | 1-15 giorni |
| Casi più gravi (Sexting, Cyberstalking, Flaming, Harassment, Denigrazione, Outing estorto, Impersonificazione, Esclusione) | Docenti, personale ATA, Genitori | I docenti in orario di servizio, in caso di flagranza o prove evidenti e/o ammissione di colpa (previa nota sul registro di classe e eventuale ritiro del cellulare che sarà restituito ai genitori), il personale ATA e i genitori, che possano fornire elementi probanti, comunicano al D. S. (al fine della convocazione di un | 1-20 giorni |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | Consiglio di Classe straordinario), al coordinatore del consiglio di classe, al Referente per il bullismo e alla famiglia da convocare mediante fonogramma e a seguire tramite lettera formale per colloquio col D.S. in attesa dei provvedimenti disciplinari, della predisposizione di attività educative specifiche per l'alunno che ha commesso l'infrazione, delle misure di supporto per la parte lesa ad opera del Consiglio di Classe e della rimozione del materiale lesivo per la vittima (con coinvolgimento della Polizia Postale in caso di mancata partecipazione della famiglia dell'alunno che ha commesso l'infrazione). | |
| | D.S. | In caso di mancata partecipazione della famiglia, dell'alunno che ha commesso i fatti, il D.S., previa comunicazione ai genitori, comunica ai servizi sociali. | 1-30 giorni |
| | I genitori dell'alunno che costituisce parte lesa | In caso di mancata partecipazione della famiglia dell'alunno che ha commesso gli atti di bullismo, i genitori dell'alunno che costituisce parte lesa possono comunicare ed eventualmente sporgere denuncia agli organi di polizia giudiziaria (Polizia Postale, Carabinieri), per accertamenti di "Culpa in educando". | 1-90 giorni a partire da quello in cui sono avvenuti i fatti. |

## LA DECISONE DEL FOCUS GROUP – USO DISPOSITIVI MOBILI

Gli **alunni non dovranno far uso di smartphone e dovranno tenerli spenti** per tutto il tempo di permanenza nel plesso scolastico antimeridiano e postmeridiano (*durante le lezioni in classe e/o ambienti scolastici, durante gli intervalli, durante il tempo dei laboratori facoltativi e opzionali, recuperi o potenziamenti*), avendo cura di **riporli negli zaini o in appositi armadietti e/o contenitori,** salvo quanto disposto dal docente responsabile.

Qualora gli studenti utilizzassero, per qualsiasi fine, lo smartphone senza autorizzazione, **andranno incontro alle sanzioni previste da questo Regolamento e dalla normativa vigente.**

L'Istituzione scolastica garantisce la **necessaria e urgente comunicazione alla famiglia** dello studente.

L'uso non consentito e reiterato nel tempo, dopo comunicazioni e/o convocazione dei genitori (*vedi sanzioni disciplinari*), può configurarsi anche come ***Culpa in educando*** della figura genitoriale o di tutoraggio.

In particolare la famiglia che ha il dovere e il diritto di istruire ed educare i figli (*art.30 Costituzione)* è tenuta a:

- ✓ Partecipare attivamente a tutte le attività di formazione e/o informazione sul fenomeno del bullismo e cyberbullismo, proposte dall'Istituzione Scolastica;
- ✓ Controllare i propri ragazzi sull'uso degli smartphone e/o altri dispositivi, imponendo tempi e modalità d'uso in modo da ridurre i conseguenti stati d'ansia dovuti dall'abuso degli stessi;
- ✓ Conoscere e sottoscrivere le sanzioni previste dalla presente sezione del Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo e cyber-bullismo.

## DIVIETO E USO REGOLAMENTATO DEI DISPOSITIVI MOBILI

In conformità a quanto disposto dalla **Nota Ministeriale n. 5274 dell'11 luglio 2024** e successive modifiche e integrazioni, è fatto **divieto assoluto di utilizzare smartphone** all'interno dei locali scolastici, sia da parte degli **studenti** sia del **personale docente**. Il divieto si estende all'intero orario scolastico e riguarda qualsiasi uso del dispositivo, anche a fini didattici o educativi, **salvo nei casi espressamente previsti nei Piani Educativi Individualizzati (PEI)** o nei **Piani Didattici Personalizzati (PDP)** per alunni con bisogni educativi specifici.
Tale disposizione risponde a finalità educative e comportamentali, nonché all'esigenza di garantire un ambiente di apprendimento sereno, inclusivo e rispettoso.

L'utilizzo di **tablet o di altri dispositivi digitali diversi dagli smartphone** può essere **autorizzato esclusivamente dal docente**, per lo svolgimento di **attività didattiche specifiche**, a carattere **innovativo e collaborativo**, che prevedano l'impiego consapevole della tecnologia e l'acquisizione di competenze digitali.
Tale uso deve avvenire **solo nei momenti indicati dal docente** e **con le modalità da questi stabilite**.

Si ricorda che la **competenza digitale** costituisce una delle **competenze chiave per l'apprendimento permanente**, individuate dall'Unione Europea, e che il suo sviluppo deve avvenire nel rispetto delle norme e sotto la guida del personale docente.

## SANZIONI DISCIPLINARI – USO IMPROPRIO DISPOSITIVI MOBILI

| CONTRAVVENZIONI | FREQUENZA | PROVVEDIMENTI | ORGANO COMPETENTE |
|---|---|---|---|
| **Alunno effettua e diffonde in modo non autorizzato riprese audio, video e/o foto anche di terzi** | | L'Istituzione Scolastica sanzionerà con l'allontanamento con o senza obbligo di frequenza. (la durata della sospensione sarà valutata di caso in caso)<br><br>Obbligo di rimozione del materiale e scuse alla parte lesa. | Dirigente Scolastico<br>C.d.C |

| CONTRAVVENZIONI | FREQUENZA | PROVVEDIMENTI | ORGANO COMPETENTE |
|---|---|---|---|
| **Nei casi più gravi**<br><br>**(Sexting, Cyberstalking, Flaming, Harassment, Denigrazione, Outing estorto, Impersonificazione, Esclusione)** | | L'Istituzione Scolastica sanzionerà con l'allontanamento con o senza obbligo di frequenza. (la durata della sospensione sarà valutata di caso in caso)<br><br>L'Istituto a seguito di indicazioni dell'autorità giudiziaria valuterà la partecipazione dello studente ad attività utili alla maggiore consapevolezza del gesto compiuto*.<br><br>Obbligo di rimozione del materiale e scuse alla parte lesa.<br><br>Coinvolgimento della Polizia Postale o di altra forza dell'ordine per l'accertamento dell'ipotesi "*Culpa in educando*". | Consiglio di Istituto<br>Genitori dell'alunno<br>Focus group<br>Autorità giudiziaria |

## LA DECISONE DEL FOCUS GROUP – CASI DI BULLISMO

I **provvedimenti disciplinari hanno valore educativo**. Le sanzioni previste in questa sezione sono strutturate in base al **principio di gradualità.**

La scuola, qualora venga a conoscenza di atti di bullismo e/o cyberbullismo, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dopo aver ascoltato il docente e l'alunno coinvolto, nonché gli eventuali altri alunni interessati. Se i fatti risultano confermati da elementi oggettivi, il Dirigente Scolastico, insieme al Team preposto, valuterà la situazione della vittima e deciderà quali provvedimenti disciplinari adottare.

I comportamenti accertati, vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto in questo regolamento disciplinare, attivando percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura di riparatoria, di rinforzo dei comportamenti corretti e di re-definizione delle regole sociali di convivenza.

Vengono considerate **deplorevoli le condotte dei compagni sostenitori del bullo** perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo. Per questi casi e se necessario, sarà cura del Dirigente Scolastico interpellare e/o coinvolgere le Forze dell'Ordine, più precisamente le locali figure di riferimento della Polizia Postale.

Nell'**ambito delle sanzioni disciplinari scolastiche** di rito (nota sul registro e sul diario personale, sospensione ecc.…), si prevede anche di attuare (se necessario e previo coinvolgimento e autorizzazione del Dirigente Scolastico) le seguenti procedure:

- ✓ Lettera disciplinare ai genitori;
- ✓ Lettera di scuse da parte del bullo;
- ✓ Scuse in un incontro con la vittima;
- ✓ Compito di realtà/attività alternative sul bullismo;
- ✓ Espulsione dall'Istituzione Scolastica (casi più gravi).

## SANZIONI DISCIPLINAR I – CASI DI BULLISMO

| INFRAZIONI | PROVVEDIMENTI | ORGANO COMPETENTE |
|---|---|---|
| **Comportamento verbalmente offensivo ed aggressivo nei confronti di uno o più compagni, esercitato singolarmente e/o in gruppo** | Nota sul registro di classe e diario personale; convocazione della famiglia. | Docente<br>Coordinatore del C.d.C. |
| **Violenza fisica nei confronti di uno o più compagni, esercitata singolarmente e / o in gruppo** | Sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza (la durata della sospensione sarà valutata di caso in caso)*<br><br>Esclusione dalle diverse attività scolastiche<br>(Progetti,<br>visite e viaggi di istruzione, ecc…) | Dirigente Scolastico<br>C.d.C |
| **Recidiva nei comportamenti precedentemente analizzati**<br><br>**(Verbalmente offensivo e/o violenza fisica)** | Sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza (la durata della sospensione sarà valutata di caso in caso)<br><br>Esclusione dalle diverse attività scolastiche<br>(Progetti,<br>visite e viaggi di istruzione, ecc…) | Consiglio di Istituto |

## IPOTESI DI MIGLIORAMENTO DEL FOCUS GROUP

Un intervento scolastico contro il bullismo e/o cyber-bullismo, si realizza in una **"politica scolastica integrata"** che procede dall'*analisi del problema in quel contesto, alla progettazione, alla condivisione e alla presentazione ufficiale di un piano scolastico, fino alla sua messa in pratica.*

La *riduzione del fenomeno si traduce nella riduzione dei fatti di bullismo e cyber- bullismo*, nella diminuzione di ragazzi che ricoprono il ruolo di vittima, di bullo o di bullo- vittima e nella risoluzione delle relazioni di prepotenza già esistenti. Resta però una indicazione piuttosto generica rispetto **a che cosa fare e come farlo**. Per questo può essere efficace l'identificazione di o**biettivi specifici e concreti, modulabili diversamente a seconda delle situazioni in cui si lavora.**

Tra i molti obiettivi possibili ricordiamo:

| OBIETTIVI specifici | STRATEGIE DI INTERVENTO |
|---|---|
| **Migliorare le competenze sociali degli studenti.**<br><br>**Promuovere un buon clima relazionale nelle classi.** | Programmare in orario curricolare percorsi sulla conoscenza reciproca per rafforzare la *coesione interna.*<br><br>Migliorare l'acquisizione di *competenze sociali* sia nei singoli sia nel gruppo complessivamente inteso. |
| **Ridurre l'indifferenza di adulti, vittime e astanti, scalfire l'onnipotenza dei bulli** | Sensibilizzare tutte le componenti su che cos'è il bullismo, come si riproduce e quali effetti ha su ragazzi e adulti (Convegni, incontri con la Polizia Postale ecc ...).<br><br>Dare rilevanza agli aspetti educativi della professionalità docente, richiedere l'intervento degli adulti di fronte alle prepotenze a cui assistono e valorizzare il loro coinvolgimento in percorsi specifici di prevenzione e contrasto. |
| **Favorire l'esplicitazione dei casi di bullismo e/o cyber-bullismo, ridurre l'omertà.** | Fissare un tempo, in orario curricolare, dedicato alle relazioni all'interno della classe.<br><br>Se necessario, aprire punti di ascolto nella scuola, collaborando con esterni o formando insegnanti interessati e disponibili. |

| | |
|---|---|
| **Migliorare la collaborazione tra i docenti** | Costruire gruppi di lavoro e/o altre occasioni di condivisione delle strategie educative di fronte ai casi di bullismo e/o cyber-bullismo.<br><br>Dare una diversa impronta all'organizzazione dei consigli di classe, basato su confronto proficuo. |
| **Diminuire i margini di ambiguità nel funzionamento della scuola.** | Avviare un processo di ridefinizione e interiorizzazione delle regole che coinvolga tutte le componenti scolastiche.<br><br>Applicare coerentemente il sistema delle sanzioni. |
| **Rafforzare la relazione genitori -insegnanti** | Rivolgersi ai genitori non come concorrenti o colpevoli di un disagio (né solo in situazioni di disagio) ma come alleati con i quali condividere strategie e obiettivi, e ai quali chiedere informazioni sulle competenze dei ragazzi.<br><br>Offrire ai genitori occasioni di incontro, tra loro e con gli insegnanti. |

## SEGNALAZIONE E MONITORAGGIO

**FASE 1 - Segnalazione**

Questa fase ha l'obiettivo di raccogliere la segnalazione di un presunto caso di bullismo e di assumere il necessario impegno per la gestione della situazione. In presenza di episodi sospetti di bullismo o cyberbullismo, è fondamentale che il Dirigente Scolastico e il Team dedicato alla scuola raccolgano una documentazione dettagliata riguardo gli eventi, le persone coinvolte, il luogo in cui si sono verificati, le circostanze, la frequenza e ogni altro elemento utile. Ciò consentirà di ottenere dati oggettivi sulla situazione.

A tal fine, è possibile compilare la scheda di segnalazione allegata al presente protocollo (disponibile anche sul sito della scuola), predisposta dalla piattaforma Elisa. La segnalazione può essere redatta dalla vittima, dai compagni, dai testimoni, dagli insegnanti, dal personale ATA, dal Dirigente Scolastico e dai familiari. La scheda può essere consegnata o inviata tramite email al Coordinatore di classe o al Team di riferimento, che provvederà a informare tempestivamente il Dirigente Scolastico.

L'obiettivo della segnalazione è avviare un processo di presa in carico della situazione, che deve essere esaminata in modo approfondito. Il Team provvederà a raccogliere tutte le informazioni disponibili attraverso la scheda di segnalazione e valutazione, la quale permette di raccogliere dati utili per determinare la tipologia e la gravità dell'incidente, e per definire un intervento, che avverrà attraverso colloqui con i soggetti coinvolti, sia individualmente che in gruppo.

In questa fase, è fondamentale evitare di esprimere giudizi affrettati; l'obiettivo principale è creare un ambiente empatico, solidale e disponibile al confronto, che consenta di raccogliere informazioni in modo oggettivo.

**FASE 2 - Gestione del caso (attraverso uno o più interventi)**

A partire dall'analisi dei dati raccolti nella scheda di segnalazione e valutazione, sarà possibile determinare il livello di rischio e decidere l'intervento più appropriato. Gli interventi sono suddivisi in tre livelli di intensità, che vanno da un livello basso a uno molto grave.

| **Livello di bassa intensità**: situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe. |
|---|
| • Approccio educativo con la classe<br>Si prevede il coinvolgimento degli insegnanti della classe al fine di sensibilizzare l'intero gruppo sulle tematiche del bullismo e cyberbullismo. L'intervento mira a lavorare sulle dinamiche relazionali, sul riconoscimento della sofferenza della vittima e sullo sviluppo di competenze emotive ed empatiche. Si interviene, in particolare, sull'atteggiamento dei bulli e sugli spettatori passivi.<br><br>Un approccio utile può essere quello curricolare, con l'adozione di percorsi che prevedano stimoli culturali (letture, film, video, tecniche di rielaborazione come brainstorming e role-playing), oppure un approccio normativo, con la creazione condivisa e partecipata di regole comportamentali contro il bullismo.<br><br>È di fondamentale importanza intervenire tempestivamente anche in situazioni di bassa intensità, per evitare che la classe percepisca l'assenza di intervento da parte della Scuola.<br><br>L'intervento educativo con la classe è particolarmente consigliato quando:<br>• L'intera classe è coinvolta nell'accaduto.<br>• La sofferenza della vittima non è particolarmente grave.<br>• Esistono compagni di cui la vittima si fida, che possono essere responsabilizzati per offrire supporto. |

**Livello di media intensità:**

• Approccio educativo con la classe (come descritto sopra).

• Intervento Individuale
L'intervento individuale è finalizzato a fornire sostegno sia al bullo che alla vittima, attraverso colloqui di supporto e interventi psico-educativi.

Per il bullo, l'intervento mira a rafforzare competenze e abilità sociali, migliorando la comprensione delle conseguenze delle proprie azioni e promuovendo un comportamento positivo nel gruppo.

Per la vittima, si prevedono colloqui di supporto per affrontare le emozioni negative, sviluppare la fiducia in sé e migliorare le competenze sociali.

• Gestione della relazione
La gestione della relazione può essere realizzata tramite mediazione e interesse condiviso. La mediazione coinvolge uno o più mediatori esperti, con l'obiettivo di favorire un dialogo tra le parti per risolvere il conflitto.

L'interesse condiviso, invece, prevede colloqui con le parti coinvolte per sensibilizzare i bulli verso la sofferenza della vittima, al fine di favorire un impegno costruttivo.

• Coinvolgimento della Famiglia
È essenziale instaurare una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per affrontare la problematica. In caso di situazioni gravi, il Dirigente Scolastico è obbligato a informare tempestivamente i tutori dei minori coinvolti (Art. 5, Legge 29 maggio 2017, n. 71), al fine di sviluppare un piano di intervento condiviso.

**Livello di alta intensità:**

• Intervento individuale (come sopra).

• Coinvolgimento della famiglia (come sopra).

• Supporto intensivo a lungo termine e di Rete.
In caso di bullismo grave, sono previsti ulteriori interventi, tra cui la comunicazione tempestiva alla famiglia della vittima, la convocazione dei genitori del bullo, e, se necessario, l'avvio di una procedura legale, con denuncia alle autorità competenti (Polizia, Carabinieri, Polizia Postale). Se la famiglia del bullo non collabora, si procederà con una segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Inoltre, è previsto l'accesso ai servizi territoriali per il supporto a casi di bullismo e cyberbullismo, tra cui l'Ufficio Scolastico Regionale Lazio, il Tribunale per i Minorenni, e la Polizia Postale.

• Accesso ai servizi del territorio tramite il Dirigente Scolastico, il Team per il bullismo e la famiglia.

**FASE 3 - Monitoraggio**

Lo scopo generale del monitoraggio è quello di rafforzare il percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto. Deve valutare l'evoluzione della situazione. Deve essere effettuato dai docenti del Consiglio di classe o dal Team, tramite colloquio individuale, ed è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo.

I dati rilevati devono essere riportati sulla scheda in allegato. Il monitoraggio a breve termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento, a seguito dell'intervento, per verificare se qualcosa è mutato, cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il Team o con gli insegnanti.

Il monitoraggio a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga stabile nel tempo (ad esempio per accertarsi che non si siano ripresentate le medesime dinamiche segnalate a distanza di tempo, quando l'attenzione sul caso appare diminuita).

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta o migliorata, occorrerà ricominciare il processo partendo dalla fase 1.

# SCHEDE

**PRIMA SEGNALAZIONE**
(scheda)

*da inoltrare alla mail* ***.....@istruzione.it*** *o consegnare in busta chiusa indirizzata alla dirigente presso la Segreteria scolastica*

Alla cortese attenzione del Dirigente Scolastico
Data:_____
Luogo: _____

**La persona che segnala il caso del presunto bullismo è:**

- ☐ La vittima_____
- ☐ Un compagno_____
- ☐ Padre/madre/tutore della vittima_____
- ☐ Un insegnante_____
- ☐ Altri_____

**Vittima _____classe _____**

Altre vittime_____classe_____

Altre vittime_____classe_____

**Bullo o bulli (o presunti):**

Nome_____classe_____
Nome_____classe_____
Nome_____classe_____
Nome_____classe_____
Nome_____classe_____

**Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.**
_____
_____
_____
_____

**Quante volte sono successi gli episodi?**
_____
_____
_____
_____

**Firma del segnalatore**

**Scheda di valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione**

*Nome del membro del team che compila lo screening:*_____

*Data:*_____

*Scuola:*_____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:_____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- ☐ La vittima_____
- ☐ Un compagno_____
- ☐ Padre/madre/tutore della vittima_____
- ☐ Un insegnante_____
- ☐ Altri_____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:_____

4. Vittima, nome Classe:_____

Altre vittime, nome Classe:_____

Altre vittime, nome Classe:_____

5. Il bullo o i bulli

Nome Classe: _____

Nome Classe: _____

Nome Classe: _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

E' avvenuto:

- □ Sì
- □ No

□ è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;

□ è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;

□ è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;

□ sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";

□ gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);

□ è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;

□ gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;

□ ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;

□ è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;

□ ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media

□ ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook…), rubrica del cellulare…

8. Sofferenza vittima:

| **La vittima presenta…** | **Non vero** | **In parte qualche volta** | **Molto o spesso** |
|---|---|---|---|
| **Cambiamenti rispetto a come era prima** | | | |
| **Ferite o dolori fisici non spiegabili** | | | |
| **Paura di andare a scuola (non va volentieri)** | | | |
| **Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa** | | | |
| **Difficoltà relazionali con i compagni** | | | |
| **Isolamento / rifiuto** | | | |
| **Bassa autostima** | | | |
| **Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)** | | | |